



# Per una nuova narrazione dell'eurozona

*Maria João Rodrigues*

insegna presso l'Institute for European studies, Université Libre de Bruxelles

L'Eurozona ha bisogno di una nuova narrazione per uscire dalla crisi o ci saranno forti rischi di spaccatura politica. Assistiamo da un lato a un'escalation dello scaricabarile di responsabilità e dall'altro ad appelli alla solidarietà che restano senza eco. Una nuova narrazione dovrebbe ricordare l'interesse reciproco e la situazione *win-win* che hanno costituito la base dell'integrazione europea e sono il collante del triangolo "competitività, cooperazione e solidarietà" di cui parla sempre Delors. Per raggiungere capillarmente tutti i cittadini, questa nuova narrativa dovrebbe rispondere a quattro domande: Perché l'Euro è un *must*? Come possiamo garantire una sostenibilità a lungo termine dell'Eurozona? Come dovremmo affrontare le crisi del debito sovrano? Come possiamo creare nuovi impulsi positivi?

**1**

### Perché l'Euro è un *must*?

L'Euro è un *must* per l'Europa perché facilita la circolazione dei beni, dei servizi, dei capitali e delle persone e aumenta il potenziale del mercato unico; perché è in grado di attirare i capitali internazionali per finanziare gli investimenti europei e fornisce una protezione dalle turbolenze finanziarie; perché può promuovere la crescita e l'occupazione assicurando stabilità economica, tassi d'interesse più bassi e accesso a maggiori opportunità di mercato. Infine, perché rafforza la competitività europea nell'economia globalizzata.

Prima della crisi finanziaria, l'appartenenza all'Eurozona ha comportato notevoli vantaggi per tutti i suoi membri. Senza l'Euro, oggi il tasso di cambio del Marco tedesco sarebbe molto più alto e penalizzerebbe le esportazioni e la crescita della Germania. Senza l'Euro, numerosi Stati membri avrebbero tassi d'interesse molto più elevati.

**2**

### Come possiamo garantire una sostenibilità a lungo termine dell'Eurozona?

Per garantire la sostenibilità a lungo termine dell'Eurozona, dobbiamo attuare i seguenti principi: una disciplina dei conti pubblici con il principio della giustizia fiscale e un ragionevole margine per gli investimenti pubblici; sistemi finanziari basati sul credito responsabile; un coordinamento europeo per la crescita, gli investimenti e la creazione di occupazione, sostenuti dalle



riforme strutturali per una crescita più “verde”, più intelligente e inclusiva; la convergenza tra i membri dell'Eurozona non soltanto nella riduzione del disavanzo e del debito pubblico, ma anche nello sforzo fiscale, nella capacità competitiva e nel miglioramento delle norme sociali e ambientali.

Possiamo raggiungere un accordo su questi principi comuni? In caso affermativo, dobbiamo completare l'architettura incompiuta dell'Unione economica e monetaria. È in atto un'importante riforma che dovrebbe essere valutata a fronte di questi obiettivi e comprendere diversi elementi portanti: il Patto di stabilità e crescita, la sorveglianza macroeconomica e la Strategia Europa 2020 per la crescita e l'occupazione che devono essere tradotti in programmi nazionali di riforma, in nuove prospettive finanziarie e infine nell'EFSF, nell'EFSM e nel futuro Meccanismo europeo di stabilità (ESM) che sono i meccanismi per affrontare la crisi e la gestione del debito sovrano. Il Patto EuroPlus costituisce il nuovo “ombrello” focalizzato sull'Eurozona.

È necessario intraprendere un nuovo corso, combinando tutti questi elementi al fine di assicurare l'attuazione dei quattro principi descritti sopra. Un migliore coordinamento della disciplina dei conti pubblici, la sorveglianza macroeconomica, le riforme strutturali, la crescita e l'occupazione dovrebbero essere le naturali controparti di strumenti finanziari europei più efficaci, quali il bilancio comunitario, l'EFSF-ESM e i nuovi strumenti a sostegno degli investimenti prioritari. Questo è l'embrione di una vera unione economica.

### 3

#### **Come dovremmo affrontare le crisi del debito sovrano?**

Innanzitutto conoscendoci meglio ed evitando gli stereotipi caricaturali sugli Stati membri. In secondo luogo, progettando soluzioni “su misura” che affrontino i problemi specifici per ogni caso. In terzo luogo, presumendo che tutti adottino comportamenti responsabili in relazione al bene pubblico comune, vale a dire all'Euro. In quarto luogo, stabilendo chi trae vantaggio da questa crisi del super-indebitamento con ricorso eccessivo al prestito in alcuni paesi, ma anche con prestiti irresponsabili concessi da alcune banche per espandere i mercati in altri paesi. Pertanto, tutti dovrebbero collaborare a una soluzione comune.

Oggi, il caso Grecia è un importante test e al di là del grande sforzo intrapreso dal governo greco nelle necessarie riforme strutturali, per affrontare la crisi del debito sovrano occorre sviluppare nuovi strumenti europei e: elaborare programmi di adeguamento più equilibrati che uniscano al risanamento dei conti pubblici l'obiettivo della promozione della crescita; ridurre i tassi d'interesse dei mutui, prorogare le loro scadenze per consentire la ripresa e praticare condizioni più favorevoli per il rimborso del debito; acquistare sui mercati primari, ma anche sui mercati secondari, attraverso lo swap dei bond nazionali con la tripla A con i bond forniti dai nuovi strumenti europei. In questo swap, gli investitori privati dovrebbero accettare qualche perdita.

Infine, l'UE dovrebbe istituire un'agenzia di rating europea per assicurare che tutti questi sforzi non siano vanificati da agenzie di rating non allineate sui criteri europei di credibilità.

È importante spiegare che, per l'Eurozona, tutti questi sviluppi saranno molto meno costosi e rischiosi degli effetti domino che deriverebbero da una ristrutturazione drastica. È anche importante spiegare che non esiste alcun trasferimento dal creditore ai paesi salvati, ma esistono prestiti, peraltro piuttosto remunerativi, più le garanzie, che costituiscono le condizioni per l'attività creditizia a livello europeo. Un pacchetto di salvataggio più efficace dovrebbe essere un importante strumento per assicurare una maggiore stabilità finanziaria, economica, sociale e politica nell'Eurozona.

## 4

### Una nuova agenda degli investimenti per creare nuovi impulsi positivi

L'esigenza reale è di spostare la focalizzazione politica, di non parlare più di trasferimenti, ma di fissare una nuova agenda per gli investimenti. Ciò richiederebbe un trattamento specifico da accordare agli investimenti produttivi nella procedura per i disavanzi eccessivi e un impegno per il risanamento dei conti pubblici; un migliore *mix* degli strumenti disponibili, quali i fondi strutturali, la BEI e i futuri *project bond*; una più forte focalizzazione del nuovo bilancio comunitario sull'attuazione della Strategia EU 2020 e sulla riduzione degli squilibri macroeconomici; i *project bond* per gli investimenti privati nelle

nuove reti europee dei trasporti, dell'energia e dell'informazione dovrebbero essere sorretti da garanzie pubbliche fornite dal bilancio comunitario e dalla BEI per attirare un maggior numero di investitori privati, ad esempio i fondi pensione; il Meccanismo europeo di stabilità finanziaria gestito dalla Commissione Europea dovrebbe essere in grado di emettere eurobond per la concessione di mutui a sostegno degli investimenti prioritari, per promuovere il potenziale di crescita. Se non svilupperemo questi nuovi mezzi per sostenere gli investimenti privati e pubblici, in molti Stati membri l'attuazione della Strategia UE 2020 resterà un pio desiderio. Un'Eurozona più forte dovrebbe essere sostenuta da un'agenda europea per gli investimenti più ambiziosa.

## 5

### Un new deal per l'Eurozona

Per sostenere questa fase in direzione della coesione europea, i protagonisti proeuropei dovrebbero proporre un corso più ampio per l'Unione monetaria europea, basato su tre principi fondamentali: una maggiore coesione europea per una maggiore responsabilità e un maggiore coordinamento. Questi due principi possono essere attuati potenziando gli strumenti esistenti in fase di negoziazione.

#### **Maggiore responsabilità degli Stati membri:**

- Revisione del Patto di stabilità e crescita per una maggiore disciplina dei conti pubblici, lasciando spazio agli investimenti prioritari.
- Sviluppo di una nuova sorveglianza macroeconomica, conservando un approccio equilibrato.
- Migliore attuazione dei programmi nazionali di riforma, per sostenere la crescita, l'occupazione e le misure di risanamento dei conti pubblici.

#### **Maggiore coordinamento delle politiche a livello europeo:**

- Il Patto EuroPlus strutturerà un più profondo coordinamento delle politiche in materia di bilancio e in ambito fiscale, economico, sociale e finanziario al fine di



promuovere non soltanto la sostenibilità dei conti pubblici ma anche la competitività, la crescita e l'occupazione.

### **Maggiore coesione europea:**

- Il nuovo bilancio comunitario dovrebbe servire a ridurre non soltanto i gap regionali ma anche i forti squilibri macroeconomici. Dovrebbero essere introdotte nuove risorse proprie, sotto forma di imposta sulle transazioni finanziarie a livello UE.
- I project bond per gli investimenti privati nelle nuove reti europee dei trasporti, dell'energia e dell'informazione dovrebbero essere sorretti da garanzie pubbliche fornite dal bilancio comunitario e dalla BEI per attirare un maggior numero di investitori privati, ad esempio i fondi pensione.
- Gli eurobond dovrebbero essere utilizzati anche per sostenere gli investimenti pubblici prioritari e, a tal fine, dovrebbero essere emessi dalla BEI o dall'attuale Meccanismo europeo di stabilità finanziaria (EFSM), basato su garanzie del bilancio comunitario e gestito dalla Commissione Europea. L'accesso a questi eurobond dovrebbe essere vincolato al rispetto della disciplina dei conti pubblici.
- L'EFSF e il Meccanismo europeo di stabilità (ESM) dovrebbero evolvere in un reale meccanismo europeo, soggetto al processo decisionale dell'UE, per la concessione di mutui a un tasso d'interesse più basso e a condizioni più equilibrate, a sostegno del risanamento dei bilanci e della crescita prevenendo, per quanto possibile, il default.